

TRAVEL

LA CULLA DEL

UN ITINERARIO LUNGO LE COLLINE VENETE DOVE SI PRODUCE L'ECCELLENZA VINICOLA ITALIANA. TRA ARTE, STORIA E IMPRENDITORIA ILLUMINATA

di Floriana Schiano Moriello

Si rincorrono, si intrecciano e si dipanano verso l'orizzonte, accarezzano i declivi incorniciando boschi, borghi, città, corsi

d'acqua e scorci dalle forme morbide. Sono i vigneti spogliati dall'inverno che, in trame di filari, ornano le colline del Prosecco di Conegliano e Valdob-

biadene, dal 2019 iscritte nella lista del Patrimonio mondiale Unesco. Gli speciali rilievi, godibili in ogni periodo dell'anno, si estendono a nord di Tre-



Asolo (Treviso)

PROSECCO

viso tra Asolo, Conegliano e Valdobbiadene e costituiscono la casa del Prosecco Superiore Doccg, uno dei vini italiani più noti al mondo. In quest'area è possibile lasciarsi conquistare dalle esperienze proposte dal network Prosecco Hills e programmare degustazioni e tour alla scoperta del prodotto principe della zona. Attività che spesso si combinano a iniziative sportive,

artistiche e di valorizzazione del territorio. È il caso di Art&Wine Farm al Parco della Filandetta, in pieno centro a Valdobbiadene. Qui le cinque donne che compongono la famiglia Bortolomiol si sono dedicate al restauro di un'antica filanda, interessante esempio di archeologia industriale recuperata. Nel locale in cui un tempo si producevano e intrecciavano fili di seta

oggi si degustano bollicine circondati da un parco con vigneto biologico, scenario di un progetto di Land Art. L'area è diventata un museo a cielo aperto che ospita installazioni di artisti internazionali, capaci di interpretare importanti temi sociali e costruire ponti interculturali da condividere con i visitatori insieme al vino. Seguendo il fil rouge del talento al





Valdobbiadene (Treviso)

femminile è immancabile una visita ad Asolo – che il poeta Giosuè Carducci definì la città dei cento orizzonti – e al Museo civico che custodisce le storie di tre donne illustri. Si parte da Caterina Cornaro, regina di Cipro e dal 1489 Signora di Asolo, che animò la cittadina trasformandola in una piccola corte rinascimentale. A testimonianza di ciò restano oggetti, dipinti e documenti di notevole importanza

storica. È invece più interattiva la sezione museale dedicata alla scrittrice e viaggiatrice britannica Freya Stark, antesignana del travel writing e icona dell'emancipazione femminile. Dal 1941, scelse di trascorrere parte della sua movimentata vita nell'elegante borgo di origine medioevale che aveva iniziato a frequentare da bambina con i suoi genitori. È Eleonora Duse, la divina del teatro internazionale, la ter-

za protagonista di una delle tre sezioni del museo. Il percorso a lei dedicato raccoglie lettere autografe, ritratti e abiti di scena, accessori e valigie che raccontano attimi della sua vita. L'artista conobbe la città grazie a un'amica, ci tornò tante volte e, innamorata del luogo, prese casa qui per ammirare il Monte Grappa. Morta nel 1924 a Pittsburgh, negli Usa, fu sepolta proprio ad Asolo, nel cimitero di Sant'Anna.

Conegliano (Treviso)



Nello storico Albergo al sole, riconsegnato alla città nel 1996 dalle sorelle Elena e Silvia De Checchi, resta dedicata alla diva la camera 202, occupata da Duse durante i suoi soggiorni. Nella stessa struttura, invece, la 101 è intitolata allo scrittore Gabriele D'Annunzio, per un periodo amante dell'attrice e frequentatore del borgo.

A poca distanza da Asolo merita una visita Cison di Valmarino, inserito tra i Borghi più belli d'Italia. Un piccolo scrigno di tesori, tra bellezze architettoniche e paesaggi naturali, che racchiude mille colori: da quelli pacati di piazza Roma, cuore della città, alle sfumature di grigio degli antichi edifici, fino al rosso Brandolini delle case che la nobile famiglia destinava ai mezzadri. Passeggiando tra le vie, a ogni angolo lo sguardo è catturato dall'imponente Castello Brandolini,

un edificio medievale oggi noto come Castelbrando, raggiungibile con ascensore vetrato dal centro del borgo. Posizionato alle pendici del Monte Castello domina Cison di Valmarino, i villaggi intorno e l'intera vallata. Grazie all'importante opera di recupero, restauro e rifunionalizzazione avviata negli anni '90 dai coniugi imprenditori Massimo Colombari e Ivana Casagrande, l'antico maniero - tra i più grandi d'Europa - è stato restituito alla comunità. Oggi conserva il fascino della vita di corte, impreziosita dall'offerta di un hotel a quattro stelle con centro benessere ricavato da antichi bagni romani. Contemporaneamente, offre al visitatore l'opportunità di conoscere una storia lunga duemila anni grazie alle aree museali allestite nell'edificio. Dai reperti di epoca romana alle mura medievali, fino agli oggetti risalenti al '700 è tutto un susseguirsi di rimandi al glorioso passato.

Le colline del Prosecco offrono in-

trattenimento non solo agli appassionati di storia, arte e cultura vinicola. Chi ama il brivido ad alta quota può ammirare la natura di questi luoghi anche con il parapendio, possibile in ogni momento dell'anno. Il punto di lancio è l'area del Monte Grappa, che nel 2021 ha ottenuto dall'Unesco la qualifica di Riserva della biosfera per la conservazione e la protezione dell'ambiente.

Attraversare queste alture, inoltre, vuol dire incontrare le cosiddette Ville venete, come Villa Barbaro a Maser, progettata dall'architetto Andrea Palladio e decorata dal pittore Paolo Veronese, o il Tempio di Possagno, l'opera più celebre di Antonio Canova che spicca maestosa nel verde che la circonda.

Per godere appieno di questo territorio, dove la natura incontra continuamente gli effetti della mano sapiente dell'uomo, bisogna essere disposti a lasciarsi andare, seguire profumi e sapori, perdersi tra le strade e i sentieri. Il premio è un turbinio di emozioni che colpisce tutti i sensi, ricordi di viaggio da annotare nel curioso passaporto ideato da Prosecco Hills.

Castelbrando di Cison di Valmarino (Treviso)

